

**LA PROTESTA**

**Maflow di Trezzano oggi manifestazione e incontro col Prefetto**

L'appuntamento è per le 9.30 in Moscovia, a Milano. Da lì partirà il corteo che farà tappa davanti al Consolato tedesco in Via Solferino (dove una delegazione verrà ricevuta) e si concluderà a Piazza San Babila, in attesa dell'esito dell'incontro previsto con il Prefetto. Prosegue così la mobilitazione dei lavoratori della Maflow di Trezzano sul Naviglio (Milano) che hanno un solo obiettivo: la ripresa dell'attività nello stabilimento. Per questo, da più di una settimana ormai un gruppo di operai è salito sul tetto dalla fabbrica, per rendere visibile la loro protesta. Riprendere l'attività significa anzitutto "convincere" Bmw a riportare a Trezzano gli ordini (sempre puntualmente evasi) dirottati alla Continental in Germania, dove (a differenza che nel nostro paese) sono in atto politiche di salvaguardia dell'occupazione. È poi indispensabile che le istituzioni locali assumano iniziative per garantire il riavvio della produzione e sollecitino il ministero dello Sviluppo economico a rispettare gli impegni presi e a ricercare nuovi committenti.

prese in discesa del 2,6%.

**VARIAZIONE PREOCCUPANTE**

E veniamo invece alla qualità del credito, in preoccupante peggioramento. Nel mese di novembre le

**COMDATA**

All'impresa informatica Comdata Tech (330 dipendenti in Italia, di cui 110 a Milano) sciopero contro la procedura di cigs, preludio delle espulsioni. Domani incontro al ministero.

sofferenze lorde registrate dalle banche italiane sono risultate pari a 58 miliardi di euro, 1,4 miliardi in più rispetto ad ottobre 2009 e addirittura 18,4 miliardi in più rispetto a novembre 2008. La variazione annua si è portata così a +46,5%.

Ragionando invece in rapporto agli impieghi, le sofferenze risultano pari al 3,25%, ed anche in questo caso si registra un robusto peggioramento, con questo indicatore che è passato dal 2,27% di novembre 2008 ad oltre il 3,3% di novembre scorso. ♦



Foto di Michele Naccari-Franco Lannino/Ansa

I lavoratori dell'indotto Fiat di Termini che protestano sul tetto di un capannone

**In sedici su un capannone  
«Siamo le prime vittime  
della chiusura di Termini»**

**Resteranno sul tetto fino a quando sarà trovata una soluzione. Sono i 16 operai della Delivery Email, azienda dell'indotto Fiat di Termini Imerese. Senza lavoro da febbraio perché il Lingotto non ha rinnovato il contratto.**

**GIUSEPPE VESPO**  
MILANO

«Se Fiat deve chiudere deve farlo con noi dentro. Chiunque dovesse venire a rilevare lo stabilimento deve trovarci qua», dice Antonino Tarantino, operaio e delegato Filcams-Cgil.

Per restare dentro la difficile partita legata al futuro dello stabilimento termitani della Fiat, i 16 operai della Delivery Email - che si occupa della movimentazione e della pulizia dei cassoni con gli scarti metallici dell'impianto - sono saliti sul tetto della fabbrica. È appena trascorsa la seconda notte. Sono passati due giorni da quando hanno ricevuto le lettere di licenziamento, spedite dall'azienda dopo che il Lingotto ha deciso di non rinnovare il contratto con Delivery Email. Per Fiat, il lavoro di movimentazione dei cassoni possono farlo i suoi stessi operai. Così, da febbraio, i primi a perdere il posto per il forfait in Sicilia della casa automobilistica potrebbero essere questi sedici uomini. Hanno tutti tra i 35 e i 45 anni e figli piccoli da mantenere in famiglie monoreddito. Per questo hanno deciso di salire sul tetto e di restarci finché si troverà una soluzione. Che sia Fiat ad assumerli o Delivery Email a riprendere l'appalto, poco importa. Vogliono restare lì. Uscire, dicono, significa uscire definitivamente dalla vertenza sullo stabilimento di Termini. E viste le voci sulle cordate che potrebbero rilevarlo (si parla del fondo Cape Natixis di Simone Cimino e del

gruppo indiano Reva Electric Cars), vogliono poter sperare fino all'ultimo anche loro. Ieri gli operai della Fiat hanno scioperato un'ora al mattino e una nel pomeriggio. Con loro le mogli dei 16 sul tetto. È arrivato anche il sindaco ed è stato chiesto un incontro in Prefettura.

**IN VISTA DEL TAVOLO**

Ieri agli Uk-Italy Business Awards Sergio Marchionne ha anticipato che i conti del 2009 (previsti per lunedì) saranno migliori delle attese degli analisti (perdita di 470 milioni di euro) e che Fiat non ha bisogno di emettere nuovi bond. Mentre il 2010, quando è previsto il ritorno all'utile, andrà ancora meglio.

Intanto si continua a lavorare in vista del tavolo sul caso Fiat in Sicilia convocato per il 29 dal ministro Scajola. Ieri l'assessore siciliano all'Industria, Marco Venturi, era a Roma per una serie di incontri informali.

**Sergio Marchionne**

**Nel 2009 conti migliori delle attese. Nel 2010 andrà ancora meglio**

Fiat resta un muro di gomma. Ma la strada da battere fino all'ultimo resta quella del Lingotto. Dopo si vaglieranno le altre ipotesi, anche se pare che il presidente Lombardo abbia avuto qualche contatto con Cimino. A questo proposito ieri è intervenuta anche la segretaria siciliana della Fiom-Cgil, Giovanna Marano: «Si ipotizza un ruolo del fondo Cape Natixis - dice Marano - che va dall'acquisizione al franchising, come se le due cose fossero intercambiabili. Ad oggi, non appare né credibile né nitido il profilo industriale di questa proposta». ♦

**AFFARI**

EURO/DOLLARO 1,4101

<b>FTSE MIB</b> 23126,02 -2,45%	<b>ALL-SHARE</b> 23582,35 -2,31%
---------------------------------------	--

**CINA**

**Troppi prestiti**

La Banca centrale cinese ha chiesto agli istituti di credito di frenare la concessione dei prestiti. La decisione è volta ad evitare che l'eccesso di liquidità in circolazione rafforzi l'inflazione.

**ISTAT**

**Più ordini**

Gli ordini dell'industria a novembre sono aumentati del 2,6% rispetto a ottobre mentre sono rimasti invariati rispetto a un anno fa, tornando quindi sui livelli di novembre 2008.

**BANCA MONDIALE**

**Stime migliori**

La Banca Mondiale alza le stime sulla crescita 2010, per i paesi più ricchi fra il 2,5% e il 3%, ma avverte che la ripresa è fragile e che a correre i rischi maggiori sono i Paesi avanzati.

**ESSELUNGA**

**Sbarca a Roma**

Sbarca a Roma e dintorni il rivale delle Coop: entro un anno i cantieri Esselunga per 2-3 supermercati. L'annuncio del presidente Bernardo Caprotti, autore di «Falce e carrello», racconta della sua guerra con il sistema coop.

**BANK OF AMERICA**

**Conti in rosso**

Bank of America ha chiuso il quarto trimestre con un rosso di 194 milioni di dollari contro la perdita di 1,8 miliardi dello stesso periodo 2008. Ma se si include il rimborso degli aiuti pubblici, la perdita sale a 5,2 miliardi.

**MICHELIN**

**Fondi neri**

Secondo i risultati delle indagini preliminari della procura di Parigi, citati dal quotidiano francese Le Parisien, il gruppo Michelin avrebbe nascosto in Liechtenstein una «riserva occulta» di 400 milioni di euro.